



Classe

Storia

Città di oggi e del passato, regni e imperi

A questo punto dell'anno scolastico gli alunni avranno già affrontato e appreso molte conoscenze e concetti riguardo alle società del mondo antico, agli ambienti e ai territori nei quali agivano e nei quali producevano e usavano beni di consumo, oggetti artistici, credenze religiose. Pertanto approfondiamo ora il concetto di Stato, le differenze fra i vari tipi di governo e il rapporto fra religione e governo dello Stato. In questo percorso conviene partire dalla realtà in qualche misura esperita dai bambini, l'organizzazione dello Stato italiano attuale, e poi condurli a comprendere alcune peculiarità di tre tipi di Stato nelle civiltà studiate.

L'organizzazione dello Stato italiano

Osserviamo su un **atlante** l'Italia e i suoi confini. Guidiamo i bambini a capire che è un territorio con confini abitato da una popolazione ampia che nelle sue attività deve rispettare delle leggi. Chi "comanda"? Chi stabilisce le leggi ora si chiama Stato italiano.

Sulla carta osserviamo ancora che il territorio è diviso in regioni e che all'interno di queste ci sono città, proprio come quella in cui viviamo. Partiamo da qua per le successive considerazioni. La città viene anche definita "Comune".

Guidiamo i bambini a capire che anche il Comune ha un proprio territorio e un proprio governo, chiamato amministrazione, che, facendo applicare le leggi dello Stato e promulgandone alcune proprie, regola la vita dei cittadini, l'uso degli spazi, i servizi alla comunità, come il servizio dei collaboratori scolastici a scuola, la raccolta dei rifiuti, il servizio di trasporto pubblico ecc.

Schematizziamo quanto appreso su un cartellone o alla LIM.

Riprendiamo il concetto di "Regione": anch'essa ha un suo governo che regola le città all'interno

del suo territorio, pertanto queste sono sottoposte alla sua sovranità, a sua volta la regione, che è parte del territorio dello Stato, è sottoposta alla sovranità cioè al potere superiore di quest'ultimo.

Infine, guidiamo i bambini a notare che i poteri dello Stato italiano non sono basati sulla religione. Aggiorniamo lo schema iniziato in precedenza.

Dalle nostre città alle città-stato

Ora i bambini sono pronti per fare un confronto fra la situazione attuale e quella di alcune civiltà studiate quest'anno. Cominciamo da quello fra le nostre città e le città-stato sumere.

Suggeriamo di prendere il sussidiario e/o il quaderno di Storia, sul quale potremmo aver scritto altre informazioni, e forniamo una serie di domande alle quali gli alunni, divisi in gruppi, risponderanno con l'ausilio del libro di testo e dello schema sullo Stato attuale predisposto in precedenza; dovranno inoltre riportare in sintesi le risposte in uno schema di confronto:

- Che cosa significa città-stato?
- Il territorio delle città-stato era lo stesso di un Comune attuale?
- Chi governava le città-stato e chi governa l'attuale Comune?
- Il governo della città-stato rendeva alla popolazione gli stessi servizi resi dal Comune?

Alla fine dell'attività i gruppi relazioneranno sul lavoro svolto e, avendo noi aperto sulla LIM o disegnato su un cartellone lo stesso schema di confronto, lo faremo compilare man mano.

Religione e Stato

A questo punto manca solo un aspetto: l'intreccio fra religione e Stato. Procediamo stavolta partendo dal passato per giungere al presente. Chiediamo ai bambini che tipo di re fosse quello delle città-stato sumeriche, dove viveva e perché; in che rapporti fosse con i sacerdoti e le sacerdotesse (queste di solito non sono prese in considerazione dai sussidiari, pertanto possia-

Approfondiamo le differenze tra i vari tipi di governo e il rapporto tra religione e governo dello Stato



Sono disponibili diversi **atlanti** online, per esempio: pianetabambini.it/cartina-muta-fisica-politica-italia-stampare/

mo intraprendere una ricerca in internet o su altri testi divulgativi) e quale ruolo questi avessero all'interno della ziggurat.

Da qui gli alunni potranno inferire lo stretto rapporto tra Stato e religione e l'importanza del luogo di culto per i Sumeri.

Chiediamo ora: è ancora così oggi? Anche se i bambini non hanno ancora fatto un vero e proprio studio dello Stato italiano, da ciò che avranno capito nel percorso di confronto precedente e dalla loro esperienza quotidiana, giungeranno a dare una risposta negativa.



Per consultare la carta geostorica dell'**antico Egitto**: www.tuttitemi.altervista.org/Storia/StoriaA/Egitto.htm



Per consultare la carta geostorica dell'**impero babilonese**: it.wikipedia.org/wiki/Babilonia#/media/File:Empire_neo_babylouien.svg

Un esempio di monarchia: il regno dell'antico Egitto

Proseguiamo il confronto fra presente, passato e fra le stesse civiltà antiche trasferendoci nell'antico Egitto.

Ricordiamo ai bambini che all'incirca nel 2.800 a.C. in Egitto si formò un grande regno.

Poniamo alcune domande alle quali risponderanno anche con l'aiuto di una carta geostorica che li porterà a osservare e capire che il regno degli Egizi comprendeva solo il territorio dell'**Egitto**, entro il quale c'erano tante città:

- Com'era organizzato il territorio dell'antico Egitto?
- Vi erano città, campagne?
- C'era una capitale?
- Chi governava?
- Che differenze notate tra questa organizzazione, quella dei Sumeri e la nostra attuale?

Il faraone

Il faraone era l'unico uomo al quale era concesso di entrare in rapporto con gli dei. Il faraone era considerato figlio del dio sole ed egli stesso dio. Poteva rivolgersi direttamente agli dei, pregandoli e richiedendo la loro benedizione sull'Egitto.

Il faraone delegava il suo potere religioso ai sacerdoti, che avevano l'incarico di svolgere i riti e occuparsi dei templi. La persona più importante di tutto l'Egitto era il faraone o re. Si riteneva che egli fosse potente al punto tale che anche il solo toccarlo incidentalmente potesse costituire un pericolo. Quando il loro sovrano sedeva sul trono impugnando i simboli del potere, gli Egizi credevano che lo spirito di Horus, dio dalla testa di falco, entrasse in lui e che egli divenisse dio in terra. Il faraone era responsabile del benessere dell'Egitto e garantiva che tutto procedesse secondo la volontà degli dei. Poiché era la persona in cui lo spirito divino si incarnava sulla terra, al re era sempre attribuita grande considerazione.

I bambini riporteranno le risposte in modo sintetico in un tabella comparativa in cui ci siano gli Egizi, i Sumeri e lo Stato italiano.

Religione e Stato in Egitto

Tramite la lettura del box **Il faraone**, approfondiamo il concetto che egli venisse considerato un dio, affiancato dai sacerdoti che si prendevano cura dei tanti templi e della preparazione delle cerimonie celebrate dal faraone.

Ogni decisione che riguardava la vita della società egizia era presa dopo aver consultato gli dei. Il territorio del regno era una proprietà del faraone, che aveva potere di vita e di morte sui suoi sudditi. Anche in questo caso la conclusione sarà di una strettissima relazione fra Stato e religione.

Un esempio di impero: i Babilonesi

Terminiamo il confronto con i Babilonesi. Insieme ai bambini ricordiamo che i Babilonesi fondarono un impero.

Innanzitutto li guidiamo a capire la differenza fra il regno e l'impero grazie all'osservazione della precedente carta geostorica degli Egizi e di una dell'**impero babilonese**: con queste porteremo i bambini a notare che il primo coinvolge il territorio di un solo Stato, mentre il secondo comprende i territori di vari Stati che sono stati riuniti, quasi sempre tramite guerre, sotto il potere di un unico sovrano, l'imperatore.

Conduciamo gli alunni, anche in questo caso, a un confronto con il territorio e il governo dello Stato italiano attuale e ad aggiornare la tabella di confronto.

Religione e Stato nell'Impero babilonese

Facciamo osservare i personaggi rappresentati nella stele di Hammurabi (il re Hammurabi e il dio Marduk) e poniamo alcune domande: il re poteva comunicare con gli dei? Poteva capirli? Poteva farsene portavoce? Che significato può avere la rappresentazione della consegna delle leggi da parte di un dio? Concluderemo che, come presso i Sumeri e gli Egizi, anche presso i Babilonesi vi era uno stretto rapporto fra Stato e religione.